



Il referendum day si farà. Sono tre le possibili date per la consultazione popolare, fissate l'altra sera, dal consiglio comunale, con 28 voti favorevoli, quattro contrari (gli assessori Francesco Del Sordi, Antonio Devetag e Guido Germano Pettarin e il consigliere Giulio Tavella del Pdl) e un'astensione (Maria Grazia Mollica del Pdl). La consultazione referendaria dovrebbe tenersi il 29 maggio.

In caso di concomitanza con l'eventuale ballottaggio per le elezioni provinciali, invece, la data slitterà al 5 giugno, in coincidenza con i referendum nazionali. Qualora tali referendum dovessero saltare, la consultazione referendaria comunale sarebbe spostata al 12 giugno. L'assessore comunale alle Finanze, Pettarin, si è dichiarato fermamente contrario per i costi eccessivi dell'operazione.

«Gli uffici hanno quantificato la spesa in circa 100 mila euro nel caso in cui non si svolga in concomitanza con altri eventi referendari – ha dichiarato Pettarin –. Diversamente spenderemmo 85 mila euro. I costi comprendono gli onorari dei componenti degli uffici della sezione elettorale e dell'ufficio centrale e quelli per l'assunzione di personale a tempo determinato, dalla pulizia delle sedi di seggio alla stampa

della modulistica e delle schede, dall'acquisto di beni e servizi agli oneri di spedizione delle schede agli elettori italiani residenti all'estero». Per coprire tali spese sarà utilizzata parte dell'avanzo di amministrazione 2010. Per che cosa voteranno i cittadini? Sono tre i quesiti referendari, dopo la bocciatura del referendum per l'istituzione del registro

dei testamenti biologici. Il primo riguarda la ridefinizione della composizione del Comitato dei garanti. Il quesito propone che sia composto da un rappresentante del Comune, da un rappresentante indicato dal Comitato promotore dei referendum e dal difensore civico con funzioni di presidente. Il secondo quesito chiede l'abolizione del quorum per la validità dell'esito referendario: ovvero la preferenza espressa dai cittadini conterà comunque anche se andrà alle urne meno del 50% dei goriziani aventi diritto al voto. Il terzo quesito, infine, concerne l'inserimento della delibera d'iniziativa popolare fra gli istituti di consultazione previsti dallo statuto comunale.

Tutti i cittadini potranno così sottoporre all'attenzione delle assise civiche le loro proposte. Il Comitato promotore dei referendum è riuscito a ottenere tre vittorie: la riapertura dei due vecchi quesiti referendari, la sottoscrizione delle 1.500 firme necessarie per tutti e tre i quesiti, l'indizione della data del referendum day da parte del consiglio comunale.

Ilaria Purassanta

Tre le possibili date (29 maggio, 5 o 12 giugno) per la consultazione popolare su garanti, quorum e statuto

Referendum day, goriziani alle urne prima dell'estate

Ok del consiglio

La Salute avrà una nuova sede

Via libera da parte del consiglio comunale al progetto per la realizzazione della nuova sede de La salute:

l'assemblea ha approvato all'unanimità la convenzione che consentirà al sodalizio lucinichese di passare dalle parole ai fatti, allargando l'attuale ambulatorio a disposizione in via Bersaglieri, in modo da fornire servizi più efficaci agli utenti. Una necessità ribadita dai volontari in più di un'occasione, alla luce dei 10.904 pazienti totalizzati nel corso del 2010. Tra qualche mese potrebbero quindi cominciare i lavori, per i quali il sodalizio ha già reperito buona parte della copertura finanziaria.

Come riportato nel testo della delibera sottoposta al consiglio comunale il progetto, elaborato dall'architetto Gianni Bressan assieme al geometra Lorenzo Foladore, prevede l'ampliamento dell'attuale sede su una superficie di 159 metri quadrati. Saranno costruiti tre ambulatori, un ripostiglio, due servizi igienici e una sala conferenze con una



La convenzione consentirà al sodalizio lucinichese di allargare l'attuale ambulatorio in via Bersaglieri, in modo da fornire servizi più efficaci agli utenti

capacità di 40 posti per lo svolgimento di lezioni, proiezioni e conferenze. Nella parte esistente, che sarà ristrutturata, saranno collocati due spogliatoi, un magazzino e un vano tecnico. Il nuovo ingresso alla corte interna di via

Bersaglieri sarà comune a La salute e all'ex scuola elementare De Amicis, dove tra l'altro a giorni comincerà il primo lotto di lavori di ristrutturazione per la creazione della cosiddetta "casa delle associazioni". Il diritto di

superficie è concesso all'associazione per 25 anni senza corrispettivo, dato che questo sarà compensato dal valore della nuova costruzione, che resterà parte del patrimonio culturale. Una notizia attesa da lungo tempo dal sodalizio, che proprio due settimane fa, in occasione dell'assemblea annuale, ha sollecitato il Comune all'adempimento dell'iter burocratico destinato alla realizzazione della nuova sede. La situazione è diventata infatti sempre più insostenibile, con gli utenti costretti spesso a fare la fila fuori dall'attuale ambulatorio per avvalersi delle prestazioni sanitarie. Sempre nell'incontro è stato sottolineato che il problema non era rappresentato dalla copertura finanziaria, di cui è stata già reperita una buona parte, ma dalla mancanza del via libera da parte degli uffici comunali. Lo stesso presidente de La salute, Ezio Bernardotto, ha annunciato di fronte ai soci e alle autorità di poter contare su 200 mila euro grazie all'impegno di vari benefattori, cifra pari a circa il 60% di quanto necessario all'esecuzione dell'opera.

Francesca Santoro

Il progetto

Centro commerciale urbano: abbattuti gli ultimi ostacoli

Strada in discesa per la realizzazione del centro commerciale urbano, che sorgerà negli spazi che attualmente ospitano il mercato coperto e i magazzini all'ingrosso, tra corso Verdi e via Boccaccio.

Dal consiglio comunale è arrivato il disco verde all'ultimo atto relativo alla variante del piano regolatore, che ha permesso di cambiare la destinazione d'uso

dell'area del mercato all'ingrosso, passata da residenziale a commerciale. L'aula ha discusso e approvato le

controdeduzioni alle due osservazioni

pervenute sul merito della stessa variante, inoltrate dagli stakeholders, recependo nel contempo le prescrizioni regionali previste in materia: trenta i voti favorevoli (con la maggioranza ha votato il Pd), con tre contrari (i leghisti Alberti e Zotti, oltre a Bianchini di Sel) e le astensioni di Forum, Idv e Progetto Gorizia. Il prossimo passo? L'approvazione del

progetto edilizio legato all'opera, per la quale hanno già manifestato il proprio interesse sei imprese tra cui la Commerciale goriziana, realtà impegnata anche su un altro fronte, quello della realizzazione del centro di via Terza armata. Il progetto, redatto nel 2007 su indicazione di Cat Terziaria e Ascom e presentato in grande stile anche a Venezia, prevede la riqualificazione delle

attività commerciali interne al mercato coperto, la creazione di un parcheggio e la revisione della viabilità d'accesso da via Brass: il via ai lavori, una volta



Uno degli ingressi al mercato coperto di via Boccaccio

completato l'iter progettuale, potrebbe arrivare già entro la fine del prossimo anno. Il rilancio dell'area comporterà anche la creazione di un significativo numero di posti di lavoro: secondo le stime dei tecnici, saranno almeno 230 le persone che potranno trovare occupazione nelle attività del centro commerciale integrato. (ch.se.)